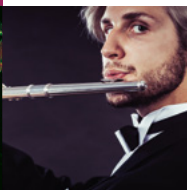


# 59ª Stagione I CONCERTI della

# NORMALE

PISA | OTTOBRE 2025 - GIUGNO 2026

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



**MARTEDÌ 27  
GENNAIO 2026**  
TEATRO VERDI ore 21

**ENSEMBLE VOCALE  
SEGRETI ACCENTI**

Graziana Palazzo | soprano  
Marta Redaelli | soprano  
Giulia Beatini | mezzosoprano  
Noelia Reverte Reche | viola da gamba  
Paola Ventrella | tiorba

**LE TRE GRAZIE A VENERE**

LANDI, LUZZASCHI  
ROGNONI, AUTORE INCERTO  
MONTEVERDI, STROZZI  
KAPSBERGER, PICCINNI  
MAZZOCCHI

VENDITA BIGLIETTI  
Teatro Verdi  
via Palestro, 40 PISA  
050 941 111

INFORMAZIONI  
Scuola Normale  
Superiore  
concerti.sns.it  
concerti@sns.it  
050 509 757-307

Una iniziativa in collaborazione tra



59<sup>a</sup> Stagione  
I CONCERTI della

**NORMALE**

PISA | OTTOBRE 2025 - GIUGNO 2026

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



In collaborazione con





PAOLA VENTRELLA



GIULIA BEATINI



GRAZIANA PALAZZO



NOELIA REVERTE RECHE



MARTA REDAELLI

## PROGRAMMA

**STEFANO LANDI** (Roma, 1587 - Roma, 1639)

*Su su dall'Oriente* a tre soprani da *La Morte dell'Orfeo*

**LUZZASCO LUZZASCHI** (Ferrara, 1545 - 1607)

*O dolcezze amarissime d'amore* a tre soprani

*Aura soave* a uno soprano da *Madrigali per cantare et sonare*

**FRANCESCO ROGNONI TAEGGIO**

(Milano, seconda metà XVI secolo - dopo 1626)

*Diminuzioni su la Susanne un jour di O. Di Lasso*

da *La Selva de varii passaggi*

**AUTORE INCERTO**

*Passacaglia della vita* a doi soprani

da *Canzonette Spirituali e Morali*

**CLAUDIO MONTEVERDI** (Cremona, 1567 - Venezia, 1643)

*Non è di gentil core a doi soprani*

da *Il settimo libro dei madrigali*

*Ohimè ch'io cado* a uno soprano

da *Quarto scherzo delle ariose vaghezze*:

**BARBARA STROZZI** (Venezia, 1619 - Padova, 1677)

*Le tre grazie a Venere* a tre soprani

*Il primo libro de madrigali* a 2-5 voci:

**GIOVANNI GIROLAMO KAPSBERGER**

(Venezia, 1580 circa - Roma 1651)

*Capon*

da *Libro quarto di intavolatura di chitarrone*

**ALESSANDRO PICCINNI**

(Bologna, 1566 - 1638)

*Ciaccona in partite variate*

da *Intavolatura di liuto et di chitarrone Libro Primo*

**BARBARA STROZZI**

*Eraclito Amoruso a uno soprano*

da *Cantate, ariette, e duetti, op. 2, n. 14*

**LUZZASCO LUZZASCHI**

*Cor mio deh non languire* a doi soprani

*Non sa che sia dolore* a tre soprani

da *Madrigali per cantare et sonare*

**DOMENICO MAZZOCCHI**

(Civita Castellana, 1592 - Roma, 1665)

*Folle cor* a tre soprani da *Musiche sacre e morali*

## NOTE ILLUSTRATIVE

Fu tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento - un momento cruciale della storia musicale italiana - che la pratica del canto solistico e dell'ensemble vocale femminile raggiunse vette di raffinatezza straordinaria. Al centro di questa tradizione si colloca la leggendaria esperienza del "concerto delle dame" alla corte estense di Ferrara, consesso di virtuose che, sotto la guida di **Luzzasco Luzzaschi**, eseguiva madrigali di estrema difficoltà tecnica ed espressiva, spesso accompagnati da strumenti. Questa prassi esecutiva, riservata a un pubblico di élite, segnò profondamente l'evoluzione del madrigale tardorinascimentale e il passaggio verso le nuove forme del primo Barocco. Luzzaschi, organista e maestro di cappella, pubblicò nel 1601 i suoi *Madrigali per cantare et sonare a uno, doi e tre soprani*, raccolta unica nel panorama dell'epoca: concepita per voci femminili accompagnate dal clavicembalo, essa richiede un'eccezionale padronanza della coloratura e dell'ornamentazione. *O dolcezze amarissime d'amore*, per tre soprani, infonde d'intensità affettiva la raffinata struttura contrappuntistica, esplorando l'ossimoro petrarchesco attraverso passaggi cromatici e dissonanze. *Aura soave, a voce sola*, è invece una pagina di delicata intimità, mentre *Cor mio deh non languire* e *Non sa che sia dolore* mostrano una scrittura più densa e cromatica, dove il dolore si dispiega in un tessuto polifonico carico di tensione.

Il programma intreccia la tradizione ferrarese con le coeve voci di Roma, Venezia e Modena. **Stefano Landi**, cantore pontificio e compositore centrale della scena romana, rappresenta il Barocco nascente con *Su su dall'Oriente*, tratto dalla sua *Morte d'Orfeo* (1619): un madrigale a tre soprani dal carattere marziale e agitato, dove ritmi danzanti e un contrappunto piuttosto elementare creano un'atmosfera oscillante tra il fosco e il sereno.

A chiudere il cerchio romano troviamo **Domenico Mazzocchi**, che con *Folle cor* dalle *Musiche sacre e morali* (1640) offre un madrigale spirituale a tre soprani che ammonisce sulla cecità delle passioni, alternando omofonia espressiva a fioriture ornamentali.

**Claudio Monteverdi** porta il madrigale a nuove conquiste espressive. *Non è di gentil core*, dal *Settimo libro dei madrigali* (1619), è un duetto serrato sul tema della nobiltà di spirito, dove le due voci si inseguono in preziosi giochi d'imitazione. *Ohimè ch'io cado*, dagli *Scherzi delle ariose vaghezze*, rappresenta invece un lamento di grande intensità su basso ostinato, secondo la tecnica del tetracordo discendente tipica del primo Seicento.

**Barbara Strozzi**, figlia illegittima del poeta Giulio Strozzi - uno dei primi librettisti d'opera -, fu introdotta dal padre alle accademie veneziane, dove prese sin da giovane a esibirsi in lavori da lei stessa composti. Con *Le tre grazie a Venere* dal suo *Primo libro di madrigali* (1644) prosegue la linea monteverdiana: si tratta infatti di un madrigale a tre soprani sensuale e luminoso, dove le voci si intrecciano in giochi virtuosistici che celebrano la bellezza e la seduzione. Anche *Eraclito amoroso*, per

soprano e basso continuo, è affine allo stile monteverdiano, ma appare assai più libero e più portato a una certa enfasi lirica.

**Francesco Rognoni Taeggio** fu maestro nell'arte della diminuzione, tecnica che consiste nel trasformare le note lunghe di una melodia in rapide cascate ornamentali, arricchendo il brano originale con scale, fioriture e passaggi virtuosistici. Nel suo trattato *Selva de varii passaggi* (1620), Rognoni offre esempi magistrali di questa prassi che trasformava brani vocali famosi in pezzi strumentali di grande brillantezza. Le *Diminuzioni su "Susanne un jour"* elaborano la celebre *chanson* a cinque voci di Orlando di Lasso, basata sulla storia biblica della casta Susanna. Mentre l'architettura armonica del brano originale rimane intatta, la viola da gamba tesse una trama virtuosistica dove ogni nota lunga viene "frammentata" in una miriade di note veloci, creando un discorso strumentale parallelo alla prassi virtuosistica vocale ferrarese.

Il versante spirituale e descrittivo emerge nei brani di **autore incerto**. La *Passacaglia della vita*, dalle *Canzonette spirituali e morali* (Milano, 1657), talvolta attribuite a Stefano Landi, è un memento mori costruito su basso ostinato, dove due voci invitano a riflettere sulla vanità umana con un contrasto efficacissimo tra il ritmo ipnotico della danza e la severità del messaggio morale.

La fioritura dell'arte strumentale si ritrova in **Giovanni Girolamo Kapsberger**, nel cui *Libro quarto di intavolatura di chitarrone*, pubblicato a Roma nel 1640, spicca la vivace corrente intitolata *Capona*, il cui brio rievoca le danze popolari romane.

**Alessandro Piccinni**, virtuoso liutista attivo alla corte estense, nonché inventore della tiorba, pubblicò due libri di *Intavolatura di liuto e di chitarrone*. Già il primo, dato alle stampe a Bologna nel 1623, mostra la fusione di canoni rinascimentali con le nuove conquiste espressive del Seicento. La *Ciaccona in partite variate* esemplifica la pratica della variazione su basso ostinato: ogni "partita", o variazione, accumula complessità ritmica e melodica attraverso diminuzioni, fioriture e dissonanze.

**Sergio Aletti**

**Alberto Ariosto**

**Umberto Sorice**

**Stefano Glenn Torrigiotti**

Allievi del Corso ordinario della Scuola Normale Superiore

## BIOGRAFIE

**Segreti Accenti** è un progetto in divenire che riunisce interpreti specializzate in musica antica e barocca, in un terreno comune di ricerca e sensibilità condivisa, con un'attenzione particolare al repertorio per voci femminili del primo Seicento italiano.

**Graziana Palazzo**, specializzata in repertorio barocco e contemporaneo, vincitrice di concorsi internazionali, Graziana porta la sua vocalità in contesti che spaziano dal repertorio operistico alla scena teatrale contemporanea, portando avanti progetti performativi e multidisciplinari. Si diploma in canto lirico presso il Conservatorio N. Piccinni di Bari, perfezionandosi in musica barocca al Conservatorio San Pietro a Majella, con Antonio Florio e in Teatro Musicale del 900' e contemporaneo con Alda Caiello, presso il Conservatorio G. Verdi di Ravenna. Ha collaborato con direttori quali A. Florio, C. Boccadoro, M. Gester, A. Greco e registi quali D. Livermore e F. Ceresa, esibendosi in festival come il Festival della Valle d'Itria, il Giovanni Paisiello Festival, il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano e teatri quali Teatro Nazionale di Torino, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Greco di Siracusa. Nelle sue attività Graziana sviluppa una ricerca artistica che intreccia voce, performance e pratiche relazionali partecipando a progetti innovativi come L'Onda, proposta di teatro musicale per la prima infanzia e approfondisce il legame tra voce, corpo e cura attraverso studi in Educazione Professionale Sanitaria e un master in Arti Terapie.

Parallelamente agli studi in Psicologia e in Human Resource, **Marta Redaelli** si laurea a pieni voti in Canto Rinascimentale e Barocco presso il Conservatorio di Trento sotto la guida di Lia Serafini. Approfondisce il repertorio barocco con Sonia Tedla Chebreab, Sara Mingardo, Monica Bacelli, Roberto Balconi, Alessandro Quarta e Rinaldo Alessandrini, ed il repertorio liederistico con Ulrike Sonntag e Thomas Seyboldt. Ha collaborato con vari direttori tra cui Fabio Bonizzoni, Francesco Corti, Maxim Emelyanychev, Alfredo Bernardini, Giuseppe Maletto, Roberto Zarpellon, Giulio Prandi, Marian Polin, Lorenzo Ghielmi, Jorge Losana. Si è esibita come solista in sale e festival di prestigio internazionale, quali: Het Concertgebouw (Amsterdam), Oude Muziek (Utrecht), Festival d'Ambronay, Festival de la Chaise Dieu, Internationale Händel-Festspiele Göttingen, Kartause Mauerbach (Vienna), Teatro Filarmonico di Verona, Pavia Barocca, Teatro Comunale di Ferrara, Scuola Grande di San Rocco (Venezia), Festival Pergolesi-Spontini (Jesi), Trento MusicAntica, Teatro Olimpico (Vicenza), Brixner Initiative Musik und Kirche, Settimane Musicali Meranesi, Monteverdi Festival (Cremona), Wratislavia Cantans (Breslavia).

**Giulia Beatini** si avvicina alla musica grazie all'esperienza del canto polifonico, partecipando sin da piccola a concorsi, rassegne e festival in Italia e all'estero. Parallelamente coltiva l'interesse per il teatro e l'improvvisazione. Laureata in Filosofia con 110 e lode all'Università di Genova, ha condotto i suoi studi musicali di canto lirico e musica vocale da camera presso i Conservatori di Genova e Torino, diplomandosi al Conservatorio Paganini con 110, lode e dignità di pubblicazione. La sua esperienza professionale come cantante spazia dalla musica antica a quella contemporanea, dal

duo voce e pianoforte al coro da camera. Con il quartetto vocale femminile Cleantha esplora il repertorio polifonico novecentesco, mentre in duo con la pianista Valentina Messa, approfondisce il repertorio cameristico a partire dalla liederistica tedesca. Svolge attività concertistica con diverse formazioni, tra cui Cappella Augustana, La Compagnia del Madrigale, Cantica Symphonia, La Fonte Musica, Coro e Orchestra Ghislieri, Erato Choir, Il Pomo d'Oro, Il Canto di Orfeo e Les Musiciens du Prince, partecipando ad importanti stagioni e rassegne musicali nazionali e internazionali ed esibendosi in alcune delle più prestigiose sale da concerto d'Europa. Ha inciso per varie etichette discografiche, tra cui Deutsche Grammophon, Erato e Glossa. Con la pianista Valentina Messa pubblica il suo primo album solistico *La traccia della parola - Lieder and piano transcriptions* (DaVinci Classics).

Nata ad Almería, in Spagna nel 1981, **Noelia Reverte Reche** inizia la sua attività artistico-musicale come chitarrista classica, diplomandosi col Maestro Ignacio Rodes al Conservatorio Superior de Música de Alicante. Si è esibita, sia in Italia che all'estero, con alcuni tra i più prestigiosi gruppi specializzati nella musica antica: l'Accademia Bizantina, Il Giardino Armonico, Il Pomo d'Oro, L'Arpeggiata, La Divina Armonia, Il Canto di Orfeo, la Cappella Mediterranea, Il Suonar Parlante, La Risonanza, In Alto, La Venexiana, ecc. suonando in alcune delle sale più prestigiose d'Europa: K. Szymanowski Philharmonic Hall di Cracovia, Béla Bartók National Concert Hall di Budapest, Kammerkonzert di Salisburgo, Philharmonie Esse, Opéra Royal di Versailles, Hong Kong City Concert Hall, Shanghai Symphony Hall. Ha effettuato registrazioni discografiche per Stradivarius, Arcana, Brilliant Classics, Ricercar, Wagner Classics, Novantiqua Records e Deutsche Harmonia Mundi. Dal 2017 al 2021 ha occupato la cattedra di viola da gamba del Conservatorio Ottorino Respighi di Latina. Attualmente è docente di viola da gamba a tempo indeterminato presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

**Paola Ventrella** si è laureata in liuto con il massimo dei voti presso il Conservatorio N. Piccinni di Bari, E. F. dall'Abaco di Verona e San Pietro a Majella di Napoli. Ha studiato con i Maestri F. Pavan, D. Cantalupi e A. Florio e seguito corsi di perfezionamento con Evangelina Mascardi, Hopkinson Smith e Paul O'Dette. Ha preso parte ad importanti progetti e Festival, tra cui Grandezze e Meraviglie (Modena), Festival di Musica Antica di Urbino, Accademia Filarmonica Romana, Echi Lontani (Cagliari), Pavia Barocca, Festival Monteverdi (Cremona), Actus Humanus (Danzica), stagione del Teatro Regio di Torino, OudeMuziek Festival di Utrecht, Festival De Bijloke (Gent) e Misteria Paschalia (Cracovia). È direttore e fondatore dell'*ensemble* In habito Tiorbesco e ha collaborato con Cappella Neapolitana, Dolce Consort Ensemble, Ensemble Giardino di Delizie, Rosso Porpora, Ensemble Meranbaroque, EneaBarock Orchestra. Impegnata da molti anni nella ricerca musicologica, ha pubblicato i suoi studi su *Liuteria Musica Cultura* (n.1/2020, giugno 2020) e su *The Lute, Journal of the Lute Society* (vol. LVIII- 2018). A gennaio 2021 per la casa editrice Punto Org ha pubblicato il volume *LUDEBAT BELLEROFONTES - Vita & Opere di Bellerofonte Castaldi liutista modenese*. Ha al suo attivo varie incisioni discografiche con Glossa Music, Dynamics e Brilliant.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### I CONCERTI DELLA NORMALE

**MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2026**

TEATRO VERDI ore 21

GIUSEPPE ALBANESE | pianoforte

MENDELSSOHN-BARTHOLDY, WEBER, GRANADOS, ALBÉNIZ

**MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2026**

TEATRO VERDI ore 21

QUARTETTO NOÛS

Sofia Manvati | violino

Alberto Franchin | violino

Sara Dambruoso | viola

Riccardo Baldizzi | violoncello

ŠOSTAKOVIČ, TESTONI (\*), DVOŘÁK

(\* ) Prima esecuzione assoluta, Commissione de I Concerti della Normale

**MARTEDÌ 3 MARZO 2026**

TEATRO VERDI ore 21

JAN LISIECKI | pianoforte

**WORLD (OF) DANCE**

MARTINU, DE FALLA, SZYMANOWSKI, SCHUBERT, BARTOK  
GINASTERA, CHOPIN, BRAHMS, PIAZZOLLA, ALBENIZ

### SCATOLA SONORA

**LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2026**

SALA AZZURRA, PALAZZO DELLA CAROVANA ore 21

TRIO PARAZZOLI / SANZÒ

Carlo Parazzoli | violino

Luca Sanzò | viola

Francesco Parazzoli | violoncello

SCHUBERT, MOZART



### **Produzione**

Servizio Eventi culturali e Career Services  
Scuola Normale Superiore

### **Progetto grafico e realizzazione**

Ufficio Comunicazione  
Scuola Normale Superiore

### **Organizzazione**

Teatro di Pisa

### **Informazioni**

<http://concerti.sns.it>  
[concerti@sns.it](mailto:concerti@sns.it)  
tel. 050 509 757-307

### **Informazioni vendita biglietti**

Teatro Verdi di Pisa  
Via Palestro 40, 56122 Pisa  
Centralino 050 941 111